

***“Valori scientifici, ambientali e culturali della biodiversità del Delta del Po.  
Riflessioni per il futuro”***  
**Abstract dell’intervento di**  
**Stefano Mazzotti, direttore del Museo di Storia Naturale di Ferrara**

Il delta del Po oggi è l'ambiente umido più importante d'Italia e tra i più rilevanti d'Europa, sia per la presenza e l'estensione di habitat quali i boschi costieri, i canneti, le paludi, le valli salmastre, sia per l'abbondanza e varietà della fauna e più in generale per la ricchezza di biodiversità. Il territorio è in larga parte compreso in due parchi a gestione regionale e comprende numerose aree che fanno parte del sistema Rete Natura 2000 con diversi Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla Direttiva n. 409 del 1979 (denominata "Uccelli") (30 nelle sole province di Ferrara e Ravenna <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000>). E' stato recentemente inserito come Riserva della Biosfera denominata “DELTA DEL PO – Uomo, natura, sviluppo – Riserva della Biosfera del Delta del Po” dal Programma “Uomo e Biosfera” (MAB – Man and Biosphere), del settore scienze dell'UNESCO per “promuovere lo sviluppo sostenibile socioeconomico, la conservazione degli ecosistemi e della diversità biologica e culturale a beneficio delle comunità locali”. Nella riserva della biosfera devono essere sviluppate “attività di ricerca, controllo, educazione e formazione”. Questo riconoscimento segue quello del 1999 che assegnava alla città di Ferrara e al suo territorio del delta storico il ruolo di Sito della Lista del Patrimonio Mondiale tutelato dall'Unesco grazie ai “valori culturali e naturalistici che connotano il paesaggio culturale di questo territorio”.

Sebbene il numero di specie non sia un parametro esaustivo per definire la consistenza e il valore della biodiversità degli ecosistemi del Delta, i numeri ci mostrano come questo territorio sia da considerarsi un hot-spot della biodiversità globale: 1321 specie della flora solo nel settore emiliano (provincia di Ferrara) (Piccoli et al. , 2014); fra i Vertebrati si contano 13 specie di Anfibi di cui 3 endemiche e 3 alloctone; 17 specie di Rettili (3 alloctone) (Mazzotti et al, 1999; Mazzotti et al., 2007); 42 specie di mammiferi autoctoni e 6 alloctone; 344 specie di uccelli fra le quali 156 nidificanti (15 irregolari), 185 svernanti (41 irregolari), migratrici 281 (26 irregolari) e accidentali 54; 55 specie ittiche fra cui 10 endemiche e 14 alloctone (<http://www.parcodeltapo.it/pages/it/ambiente-e-territorio/natura/fauna/le-specie.php>).

E' sufficiente considerare queste sintetiche valutazioni per giustificare pienamente la necessità di una visione proiettata nel futuro per preservare i patrimoni culturali, scientifici e le risorse dei servizi ecosistemici di questo territorio e attuare azioni di salvaguardia che contrastino i fattori di criticità (mutamenti climatici, specie aliene, sovrasfruttamento delle risorse ecc.) che minacciano questo mosaico di ecosistemi insostituibili.

**Bibliografia citata**

- Mazzotti S., Caramori G. & Barbieri C., 1999 - Quad. Staz. Ecol. Civ. Mus. Stor. nat. Ferrara, 12, 121 pp.  
Mazzotti S. (Ed.), 2007 - Quaderni della Staz. di Ecol. del Museo civico di St. Nat., Ferrara, 17, 141 pp.  
Piccoli F., Pellizzari M. & Alessandrini A., 2014 – Angelo Longo Editore, Ravenna, 314 p.